



SERATA DI SOLIDARIETÀ E CULTURA IERI A MILANO AL CIRCOLO UFFICIALI COMANDO MILITARE REGIONE LOMBARDIA

La Fondazione Rubbettino Cosenza, in collaborazione con il Comando Militare della Regione Lombardia, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, ha organizzato martedì 23 ottobre 2007, alle ore 18.00, presso il Circolo Ufficiali Comando Militare Regione Lombardia a Palazzo Cusani, la presentazione di due libri: **PROFESSIONE PEACEKEEPER** di Andrea Angeli (Rubbettino Editore) e **ADIÓS** di Toni Capuozzo (Mondadori).

L'incontro è iniziato con i saluti del Gen. B. Camillo de Milato, Comandante Militare Esercito Lombardia, del Gen. C.d'A. Giuseppe Gay, Comandante del C.A. Nato Reazione Rapida e dell'On. Prof. Vittorio Sgarbi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano.

Hanno presenziato l'On.le Vittorio Craxi, Sottosegretario agli Esteri, il Gen C.d'A. Mauro Del Vecchio, Comandante Operativo Interforze, il Dr. Angelo Macchiavello, Inviato Speciale di "Studio Aperto", il Dr. Giovanni Porzio, Inviato Speciale di "Panorama" e, in qualità di rappresentante di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, il Dr. Alberto Casirati, Vice Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana Onlus.



S.A.R. il Principe
Sergio di Jugoslavia

Interpellato a proposito del tema dell'incontro, il nipote del quarto Re d'Italia ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Mi dispiace di non poter essere presente, a causa di un incontro a Roma fissato da mesi. Invio il mio saluto a tutti i presenti e ringrazio Andrea Angeli per due motivi.

In primo luogo per l'invito rivoltomi.

In secondo luogo perché è autore dell'interessante volume che l'Associazione Internazionale Regina Elena ha presentato, lo scorso 4 agosto, a Concordia Sagittaria, alla presenza del Gen. Paolo Gerometta.

L'intricata questione del Kosovo rimane uno degli ultimi interrogativi da risolvere nel blocco balcanico dopo la caduta del muro di Berlino.

Fin dall'antichità, fu conquistata, perduta e riconquistata più volte e auspichiamo, anche se non ci facciamo illusioni, una

soluzione il più possibile rapida e giusta per questa regione, che ha fatto molti progressi grazie all'intervento dell'ONU ma, purtroppo, non riesce ad aver uno status riconosciuto ed accettato da tutti, sia localmente che internazionalmente.

Oltre all'aspetto umano, che rimane prioritario, un elemento al quale sono molto sensibile è quello della salvaguardia del patrimonio, in particolare di quello religioso, così importante nell'area dei Balcani. Un interesse che trae origine anche dal fatto che, come mio nonno, Re Umberto II, sono nato da un matrimonio misto cattolico-ortodosso, tra Alessandro di Jugosla-

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 1)

via e Maria Pia di Savoia.

Andrea Angeli ha vissuto, nel suo primo periodo kosovaro, l'impatto con il mondo ortodosso ed i suoi tesori, molti dei quali sono stati proclamati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Ma ha ovviamente anche vissuto i problemi relativi alla sicurezza delle persone e dei beni. Così ha potuto intervenire in tempo per evitare pericoli per Decani, contribuendo al fatto che il contingente italiano rimanesse a presidio del monastero, invece di rimanere chiuso in una base.

Tuttavia, non ci si può non chiedere cosa accadrà quando il nostro contingente lascerà il Kosovo, dopo un impegno pluriennale così gravoso e delicato.

Che ne sarà dei monasteri e delle chiese ortodosse?

La giovane polizia kosovara sarà in grado di garantirne la sicurezza?

Rappresenterà davvero tutte le confessioni e le etnie?

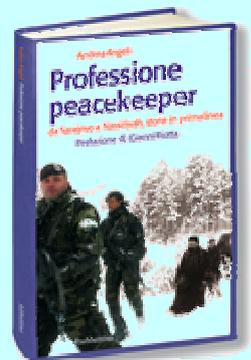
Non possiamo fare a meno di dubitarne e le nostre preoccupazioni in merito rimangono.

Rivolgo un omaggio particolare al Contingente Italiano, che svolge da anni un'opera ammirevole anche in questa regione e distribuisce tanti aiuti umanitari alla popolazione, molti dei quali provengono dall'Associazione Internazionale Regina Elena”.

PROFESSIONE PEACEKEEPER di Andrea Angeli, Rubbettino Editore

La vita in prima linea di un funzionario ONU che attraversa alcune tra le più gravi crisi mondiali. Lo spaccato di un mestiere nuovo, che riserva sollecitazioni, imprevisti e avventure di ogni tipo.

Una testimonianza diretta di quello che comporta l'impegno del portavoce di missioni impossibili. Aneddoti e riflessioni di un osservatore privilegiato sulla vita dei caschi blu dall'America latina alla Namibia, dal Sudest asiatico ai Balcani e all'Iraq. Episodi registrati da giornali e tv riemergono a tuttotondo dalla penna di chi più di altri è stato al fianco dei 'soldati di pace' italiani.



ADIÓS di Toni Capuozzo, Mondadori

Sul finire degli anni Settanta, due giovani partirono per l'America Latina. A spingerli erano il mito della rivoluzione cubana, la voglia di vedere il mondo e, forse, la speranza di una vita diversa. Uno si chiamava Elio, atterrò in Brasile, poi si spostò in Nicaragua, per aiutare il paese appena liberato dalla dittatura di Somoza e approfondire l'esperienza della riforma agraria nicaraguense.

Ma il suo impegno non gli parve sufficiente: andò nel Salvador per combattere una guerra civile da straniero, per far trionfare quello che credeva fosse il fronte giusto. E nel Salvador morì.

L'altro era Toni Capuozzo. Giunse in Nicaragua dagli Stati Uniti passando per il Messico, e scrisse ciò che vide del paese in rivolta in un quadernetto. Al suo rientro in Italia riuscì a pubblicarlo sotto forma di un lungo articolo: la rivoluzione, quella prima volta, era stata soffocata nel sangue.

Quando i sandinisti ricominciarono a combattere, e vinsero, Capuozzo tornò in Nicaragua, come inviato. Era nato un giornalista, un corrispondente di guerra.

